

Poesie e testi per canzoni

Cristiano Carli

Poesie e testi per canzoni

Poesie

Volume I

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Cristiano Carli
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Questa raccolta è un libro di poesie di pura invenzione dello scrittore ed autore medesimo. Quando alla fine di ogni singola poesia c'è la sola firma dell'autore le poesie sono scritte ed ideate solamente da lui. Quando invece oltre al nome dell'autore si trova scritto "& C", vuol dire che quello è stato un lavoro d'equipe, cioè di gruppo.

Questo libro è stato scritto allo scopo di chi lo legga possa trovare ristoro ed anche un po' d'allegria, specialmente nelle frasi o nelle poesie intere che si trovano scritte in dialetto triestino o in qualche tipo di lingua straniera casuale cioè non autentica perché d'invenzione dello stesso.

Si augura a tutti una buona lettura ed un buon divertimento.

Cordiali saluti a tutti dall'autore

Cristiano Carli (Meolo)

Degli Alighier lo Dante

Degli Alighier lo Dante,
nel 1300 di nostra storia antica
ei nacque e visse.
Tragic periodo que' era
che de storia antica si racconta un'era.

Guelfi e ghibellin combatteron,
sì, combatteron l'un co' l'altro
morti atroci, cimiter pien de' croci,
di grido e de' lamenti s'udean le voci.

Degli Alighier lo Dante,
di 'sì vil azion e disonor
sua invenzion a noi portò:
"Divin Commedia" decantò.

Degli Alighier lo Dante,
padre de' lingua italica nostra,
con "Divin Commedia" si mise in mostra.

Parea, secondo sua opinion tenace,
veder de' l'inferno apparir gran fornace.
Antic'omo fu storico e poeta, l'antico Virgil,
che menò il Dante per 'sì mesto esil,
che 'na storia e gesta,
in 'sì miser loco pien d'ardente foco
ancor oggi vi si narra un poco.

Pel Purgatorio si menò la via,
su, su per l'erta via.
Sempre Virgil 'compagnò l'omo,
sì, 'l Dante divin poeta
che su' Beatrice sospira e 'speta.
Fin alle porte de' Paradiso
menò Virgil lo Dante dal triste viso.

Oh, Paradiso, vision sublime e cara,
divin Beatrice ch'ebbe in vita delusion amara.
Col Dante suo non potea divider sorte
perché d'improvviso subentrò la di lei morte.

Oh! Beatrice de' Portinari,
compagna Dante fra i personaggi cari.
Per favor, te 'l chiedo anch'io,
mena Dante davanti a Dio.

Degli Alighier lo Dante,
stanco de vita sua meschina e grama,
che in storia nostra ebbe 'sì gran fama
soffrì pe' morte de su' amata dama.

Degli Alighier lo Dante alfin,
a l'esil fu inviato
e da tutti ormai dimenticato.

Degli Alighier lo Dante,
sì, a l'esil mandato fu,
ov'ei morì di tremendo male.

Ma le gesta sue
fin' oggi a noi rimane,
per ei anche se tempo remoto fu,
notizie fresche son per noi stamane.

Degli Alighier lo Dante
in tomba de Ravenna ancor rimane.
Sì, occasion de pellegrinaggio è la sua tomba.

Torna dopo quel dì fra noi o Dante,
perché da raccontar le storie son belle e tante.

Torna fra noi o Dante,
degli Alighier lo Dante.

Trieste, Sabato, 21/03/1998

Giuda Iscariota

Fra i più fidati era,
Giuda Iscariota di Gesù, l'amico suo fedele.
Si sperava in lui come d'un leale ma,
al fin divenne a lui fatale.

Perché tradisti il Giusto?
Come potevi tu provarvi gusto?
Oh, Giuda, Giuda Iscariota
con truce simil gesto,
tu ti dimostrasti idiota.

Tutto potevi avere, amor, fama e gloria
nel Regno di Gesù suo Celeste
tu potevi partecipar 'le feste.

Oh, Giuda, Giuda Iscariota
con 'sì malizia idiota,
con 'sì maldestra boria
finisti tu a' la storia.

Per trenta pezzi d'argento
vendesti tu il Maestro!

Come potesti tu, o uomo vile
far di te un porcile?

Tornar indietro tu volesti
ma eredità del Ciel da sol ti chiudesti.

Tornar indietro il tuo denaro
prezzo di vita dell'amico tuo più caro,
di tornar indietro tu tentasti
ma poi al fin ti suicidasti.

Coi soldi ricevuti
un campo ti comprasti.
Campo di sangue fu chiamato
dopo che tu ti se' 'mpiccato.

Più non potea tener il ramo
del tuo corpo il peso
perché tu, can, vil e porco,
al fin scendesti all'Orco?
No! Giammai non sia! Dove allor?
Dove allor finisti?
Qual sorte meritasti?

Da sol ti assegnasti alla distruzion finale:
la Geenna, quest'è la distruzion finale
laddove la morte non dà più speranza alcuna.
La Geenna quindi, questa fu la tua sorte,
che in eterno dà distruzion totale.

Oh, notte nera e pesta,
fa che passi 'sta tempesta!
Tempesta di furor e di furfanteria:
Giuda Iscariota... Che uom di porcheria!

Saresti stato più d'ogni uom alzato
ma col tuo tradimento invero
tu ti dimostrasti altero.

Assassin di Gesù nostro Signore
o Giuda Iscariota tu fosti,
e perdesti così ogni onore.
Per certo, non c'è dubbio alcuno,
di te non si ricorderà più nessuno.

L'onore del Signore fu sì amaro e triste
che tu fosti cagion o Giuda,
de' sua morte atroce da farlo finir veloce.

Giuda, Giuda, Giuda Iscariota vil e porco
tu meritasti l'Orco?

No! Com'è detto prima a' la Geenna andasti
perché ciò tu meritasti!

Non farmi tornar o mente
ai brutti, cattivi tuoi ricordi
ma fammi tornar a mente soltanto
chi si pente.

Sì! Mi pento di cuor anch'io
affinché sia uom di Dio.
Ma Giuda Iscariota di sicuro,
fu uom sì vil e duro
da far morir per niente
il povero innocente.

Che il ricordo di Giuda Iscariota sia
maledetto in ogni via.
Maledetto in eterno perché vil e porco
Giuda Iscariota discese all'Orco?
No! Alla Geenna ardente e grama,
perché ciò ti die' gran fama!

Trieste, Domenica, 23/03/1998